

Notiziario Pastorale

Gennaio 2006



**Supplemento al Bollettino Ecclesastico Mattese
a cura della Segreteria Vescovile - 98066 Matti (Me)**

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesastico *Notte*
a cura della Segreteria Vescovile - 98066 *Notte* (ME)

IN QUESTO NUMERO

- | | |
|---|----|
| ➔ Lettera di Mons. Vescovo ai Presbiteri | 3 |
| ➔ Calendario Pastorale (<i>Gennaio - Febbraio 2006</i>) | 8 |
| ➔ Comunicazioni dell'Edap | 9 |
| ➔ Incontro di Vicariato (<i>Gennaio 2006</i>) | 13 |
| ➔ Recensione: Strada verso la libertà | 14 |
| ➔ Messaggio dei Vescovi: Giornata della vita | 15 |
| ➔ Giornata del malato | 17 |
| ➔ Raccomandazioni ai Parroci | 18 |
| ➔ Costruzione locali parrocchiali a Sinagra | 19 |

INSERTI

Lettera alle Famiglie (Febbraio 2006)

Catechesi Piccole Comunità (Febbraio 2006)

ALLEGATI

Sussidi vari per la Giornata mondiale del Malato

Locandina per la Giornata dei sordi

Invito e locandina Conferenza Monticone-Sanna



Mons. IGNAZIO ZAMBITO
VESCOVO DI PATTI

Lettera

ai Presbiteri

Qui, oggi il Verbo di Dio

Carissimi,

1. sono appena finiti i giorni nei quali, aiutati anche dalle tradizioni popolari fatte di novene, canti, incontri, sacre rappresentazioni, poesie ecc. abbiamo contemplato che «quando venne la piezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli» (*Gal 4,4-5*).

Siamo, dunque, nella condizione migliore per valutare con profitto il fatto fondante della fede cristiana e cioè che «Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo» (*Eb 1,1*).

2. Fatto fondante perché?

a) Il Catechismo di sempre della Chiesa Cattolica indica questo fatto, Dio che si fa uomo in Gesù, insieme con la passione morte sepoltura e risurrezione dello stesso Gesù, come mistero fondamentale della fede, secondo dopo l'Unicità assoluta di Dio nella Trinità delle Divine Persone.

b) Il Concilio Vaticano Secondo ne parla diffusamente e, seppure sappiamo bene come, vale sempre la pena riportarlo nel cuore (ricordare!) e, per la grazia del Santo Spirito, nella vita. Mi scuso pertanto della lunga citazione che, sono certo che ne convenite, è oltre modo utile.

Origine natura e fine della rivelazione

Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura. Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi, per invitarli e ammetterli alla comunione con sé. Questa economia della Rivelazione comprende eventi e parole intimamente connessi, in modo che le opere, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole, mentre le parole proclamano le opere e illustrano il mistero in esse contenuto. La profonda verità, poi, che questa Rivelazione manifesta su Dio e sulla salvezza degli uomini, risplende per noi in Cristo, il quale è insieme il mediatore e la pienezza di tutta intera la Rivelazione.

Preparazione della Rivelazione evangelica

Dio, che crea e conserva tutte le cose per mezzo del Verbo, offre agli uomini nelle cose create una perenne testimonianza di sé; inoltre, volendo aprire la via di una salvezza superiore, fin dal principio manifestò se stesso ai progenitori. Dopo la loro caduta, con la promessa della redenzione, li risollevò alla speranza della salvezza, ed ebbe assidua cura del genere umano, per dare la vita eterna a tutti coloro i quali cercano la salvezza con la perseveranza nella pratica del bene. A suo tempo chiamò Abramo, per fare di lui un gran popolo; dopo i patriarchi ammaestrò questo popolo per mezzo di Mosè e dei profeti, affinché lo riconoscesse come il solo Dio vivo e vero, Padre provvido e giusto giudice, e stesse in attesa del Salvatore promesso, preparando in tal modo lungo i secoli la via all'Evangelo.

Cristo completa la Rivelazione

Dopo aver a più riprese e in più modi, parlato per mezzo dei profeti, Dio «alla fine, nei giorni nostri, ha parlato a noi per mezzo del Figlio». Mandò infatti suo Figlio, cioè il Verbo eterno, che illumina tutti gli uomini, affinché dimorasse tra gli uomini e spiegasse loro i segreti di Dio. Gesù Cristo dunque, Verbo fatto carne, mandato come «uomo agli uomini», «parla le parole di Dio» e porta a compimento l'opera di salvezza affidatagli dal Padre. Perciò egli, vedendo il quale si vede anche il Padre, col fatto stesso della sua presenza e con la manifestazione che fa di sé con le parole e con le opere, con i segni e con i miracoli, e specialmente con la sua morte e la sua risurrezione di tra i morti, e infine con l'invio dello Spirito di verità, compie e completa la Rivelazione e la corrobora con la testimonianza divina, che cioè Dio è con noi per liberarci dalle tenebre del peccato e della morte e risuscitarci per la vita eterna. L'economia cristiana dunque, in quanto è l'Alleanza nuova e definitiva, non passerà mai, e non è da aspet-

tarsi alcun'altra Rivelazione pubblica prima della manifestazione gloriosa del Signore nostro Gesù Cristo.

Accogliere la Rivelazione con fede

A Dio che rivela è dovuta «l'obbedienza della fede» con la quale l'uomo gli si abbandona interamente e liberamente prestandogli «il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà» e assentendo volontariamente alla Rivelazione che egli fa. Perché si possa prestare questa fede, sono necessari la grazia di Dio che previene e soccorre e gli aiuti interiori dello Spirito Santo, il quale muova il cuore e lo rivolga a Dio, apra gli occhi dello spirito e dia «a tutti dolcezza nel consentire e nel credere alla verità». Affinché poi l'intelligenza della Rivelazione diventi sempre più profonda, lo stesso Spirito Santo perfeziona continuamente la fede per mezzo dei suoi doni.

Le verità rivelate

Con la divina Rivelazione Dio volle manifestare e comunicare se stesso e i decreti eterni della sua volontà riguardo alla salvezza degli uomini, «per renderli cioè partecipi di quei beni divini, che trascendono la comprensione della mente umana». Il santo Concilio professa che «Dio, principio e fine di tutte le cose, può essere conosciuto con certezza con il lume naturale dell'umana ragione a partire dalle cose create»; ma insegna anche che è merito della Rivelazione divina se «tutto ciò che nelle cose divine non è di per sé inaccessibile alla umana ragione, può, anche nel presente stato del genere umano, essere conosciuto da tutti facilmente, con ferma certezza e senza mescolanza d'errore» (DV 2-6).

c) La Liturgia, eco della stessa divina parola, commenta e ammonisce: «Quale grande nazione ha la divinità così vicina a sé, come il Signore nostro Dio è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? E qual grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi espongo? Guardati, guardati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto: non ti sfuggano dal cuore, per tutto il tempo della tua vita. Le insegnerai anche ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli» (Dt 4,7-10).

3. Cosa fare se Dio si è fatto a noi così vicino?

a) La vita del credente non può che essere caratterizzata da *sere-
na gioia*: «cantate inni al Signore, perché ha fatto cose grandiose, ciò sia noto in tutta la terra. Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion, perché grande in mezzo a voi è il Santo di Israele» (*Is* 12,5-6) e da *calda spe-
ranza*: «tutte le genti che si trovano su tutta la terra si convertiranno e temeranno Dio nella verità. Tutti abbandoneranno i loro idoli, che li hanno fatti errare nella menzogna, e benediranno il Dio dei secoli nella giustizia» (*Tb* 14,6).

b) L'assunzione della responsabilità, nello stesso credente, mette in gioco mente, cuore, fantasia, attitudini. Tutto, infatti, dipende da Dio grande nell'amore, generoso e onnipotente, ma egli, il credente, sa di essere, per il Battesimo, luce, sale, responsabile del fratello; e del fratello, se la sua fede è autentica, se vuole onorare Dio, se vuole crescere, non può disinteressarsi, perché risuona nel suo orecchio la parola profetica «ti ho fatto luce dei popoli, perché tu porti la mia salvezza sino ai confini della terra».

4. La parola di Dio e la nostra Chiesa pattese

In coerenza con il Piano Pastorale Diocesano, nella prossima Quaresima, lo sapete già, la nostra Chiesa sarà impegnata nella distribuzione della Bibbia alle famiglie: nel nome del Signore, salviamo questa operazione dalla banalità. Non si tratta di 'collocare' delle bibbie.

È la Parola del Signore! È il tesoro della Chiesa! È il miele, il maglio valido a frantumare il granito impenetrabile della mediocrità. È il fuoco purificatore. È lo Spirito Creatore che, dal tronco arido, rinsecchito e buono solo come legna da ardere, può e vuole suscitare il germoglio novello, il pane che sostenta, il vino che rallegra il cuore, l'olio che dà splendore. È il collante di cui si serve lo Spirito per adunare e tenere insieme la Chiesa e renderla sacramento - segno e strumento - di unità dell'umanità.

È madre, alimento e criterio di verifica della divina consolazione. È forza che spinge ad uscire da sé per andare ai fratelli, concreta presenza di Dio, oggi e qui. È l'antidoto per non piangersi addosso nel vacuo sogno del passato o nell'alienante visione del futuro. È luce per scoprire Dio nella pieghe del presente per ascoltarlo e seguirlo.

È lievito e fuoco novello che arriva nelle nostre case, nei nostri cuori, nelle nostre vite per divenire metro valutativo di pensieri, parole e azioni, per vivificare il nostro dialogo con Dio stesso, per rendere impegnata la fede, costante la speranza, operosa la carità.

5. In pratica

Per i particolari operativi, che qui non prendo in considerazione, rimando ai momenti nei quali abbiamo analizzato, programmato e deciso.

a) Propongo di leggere umilmente, lentamente, dolcemente un testo che conosciamo bene perché ci è proposto dalla Liturgia delle Ore.

«Benedetto sia Dio che vive in eterno, il suo regno dura per tutti i secoli. Egli castiga e usa misericordia, fa scendere fino all'abisso più profondo della terra e fa risalire dalla grande perdizione, non c'è nulla che sfugga alla sua mano.

Celebratelo, Israeliti, davanti alle nazioni, perché egli vi ha dispersi in mezzo ad esse, e qui vi ha fatto vedere la sua grandezza. Esaltatelo davanti ad ogni vivente, perché egli è il nostro Signore, il nostro Dio, egli è il nostro Padre, il Dio per tutti i secoli.

Vi castiga a causa delle vostre iniquità, ma avrà pietà di tutti voi in mezzo a tutte le nazioni, fra le quali siete stati dispersi.

Quando vi sarete convertiti a lui, con tutto il vostro cuore e con tutta l'anima per essere sinceri con lui, egli si volgerà verso di voi e non vi nasconderà più il volto.

Ora considerate ciò che ha operato per voi e celebratelo a piena voce. Benedite il Signore della giustizia ed esaltate il Re dei secoli.

Io lo celebro nel mio paese di esilio e annuncio la sua potenza e grandezza a un popolo di peccatori.

Convertitevi, o peccatori, e operate rettamente in sua presenza. Chissà che non torni ad amarvi e a farvi misericordia.

Esalto il mio Dio e celebro il Re del cielo ed esulto per la sua grandezza.

Che tutti lo lodino e gli rendano grazie in Gerusalemme. Gerusalemme, città santa, Dio ti castigò a causa delle opere dei tuoi figli, ma avrà di nuovo pietà dei figli dei giusti (7b 12,2-10).

b) Addito la Vergine che ha concepito, generato, educato e offerto Gesù a Nazaret, Betlemme e Gerusalemme per ricordare che ella lo concepisce, genera, educa ed offre, ancora oggi, ove ci sia qualcuno che cerca, si lascia guidare ed ascolta.

c) Vi esorto, in forza della partecipazione allo stesso presbiterio, allo stesso sacerdozio di Gesù, di facilitare la strada a Dio che passa, ricco di grazia da versare nei fedeli affidati alla nostra cura.

d) Vi benedico di cuore nel nome della Santa Trinità e della santa umanità del Redentore del cui sacerdozio partecipiamo, insieme ai battezzati che vi fanno corona.

Patti, dalla Casa vescovile, 13 gennaio 2006

✠ Ignazio Vescovo

CALENDARIO PASTORALE

Appuntamenti

GENNAIO 2006

- 13 Ritiro spirituale Presbiterio a cura del Vic. di S. Agata M. (*Tindari*)
- 16 Scuola di Formazione teologica (*Gliaca h. 15.30-18.45*)
- 15-20 Incontro di Vicariato dei Presbiteri e le Epap (*nei Vicariati*)
- 18-25 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
- 22 Convegno di Pastorale della salute (*Patti, h. 9,00-17.00*)
- 22 Incontro Responsabili Aggregazioni Eccl. laici (*S. Agata M., h.15.30*)
- 23 Conferenza Proff. Sanna e Monticone (*Auditorium Seminario, h. 16.00*)
- 25 Compleanno del Vescovo
- 25 Incontro UAC (*S. Agata M., S. Cuore, h. 10.00*)
- 26 Commissione Pastorale dei Giovani (*S. Agata M, S. Cuore, h. 19.30*)
- 27 Consiglio Presbiterale (*Patti, h. 9.30*)
- 27 Incontro di preghiera dei giovani (*Brolo, Oratorio, h. 21.00*)
- 28 Riapertura e Dedicazione e della chiesa madre di Raccuja (*h. 17.00*)
- 29 Incontro del Vescovo con i sordi (*Torrenova, Chiesa S. Pietro, h. 10.30*)
- 30 Scuola di Formazione teologica (*Gliaca, h. 15.30-18.45*)
- 29-5Feb Incontro Equipe Vicariale Pastorale dei Giovani (*nei Vicariati*)

FEBBRAIO 2006

- 5 Giornata della Vita: "Rispettare la vita"
- 5 Giornata Diocesana della Vita Consacrata (*Tindari h. 9.30*)
- 6 Scuola di Formazione teologica (*Gliaca h. 15.30-18.45*)
- 10 Ritiro spirituale Presbiterio a cura del Vicariato di Brolo (*Tindari*)
- 11 Giornata Mondiale del Malato
- 11-12 Incontro vocazionale per adolescenti e giovani (*in Seminario*)
- 13 Scuola di Formazione teologica (*Gliaca h. 15.30-18.45*)
- 16 Tavola rotonda sul tema: "Dichiarazione di nullità del matrimonio" (*S. Agata M., Palauxilium, h. 16.00*)
- 19 Pastorale dei Giovani: Festa del "S. Valentino" (*nei Vicariati*)
- 20 Scuola di Formazione teologica (*Gliaca h. 15.30-18.45*)
- 25 Tavola rotonda sul tema: "Matrimonio e nuove forme di convivenza" (*Patti, Auditorium del Seminario, h. 16.00*)
- 27 Scuola di Formazione teologica (*Gliaca, h. 15.30-18.45*)

COMUNICAZIONI DELL'EDAP

Equipe Diocesana Animazione Pastorale

➡ SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA

Ogni lunedì a Gliaca, h. 15.30-18.45

Dal 9 Gennaio 2006 è ripreso il Corso di Formazione Teologica di Base a cura dell'Istituto Teologico Pastorale "Mons. Ficarra". Il Corso, che vuole offrire gli elementi basilari per un primo approccio alle varie discipline teologiche, si rivolge particolarmente agli operatori pastorali e a coloro che intendono svolgere un ministero nella propria comunità parrocchiale.

Il Corso ha come sede la parrocchia di Gliaca di Piraino e si terrà ogni lunedì dal 9 Gennaio al 13 Marzo con inizio delle lezioni alle ore 15.30 e chiusura alle ore 18.45. Le lezioni saranno tenute dagli insegnanti dell'Istituto Teologico Pastorale Diocesano.

➡ CONVEGNO DIOCESANO DI PASTORALE DELLA SALUTE

Patti, 22 Gennaio 2006 h. 9.30-17.00

Con l'intento di aiutare gli operatori pastorali di questo livello e gli altri a preparare adeguatamente la Giornata Mondiale del Malato, la Commissione Diocesana di Pastorale della Salute organizza l'annuale Convegno sul tema: "*Alla scuola del malato*".

Interverranno *P. Arnaldo Pancrazi*, docente presso l'Istituto Internazionale "Camillianum" di Roma, e Mons. *Letterio Gulletta*, Psicologo e Segretario generale della Curia Arcivescovile di Messina.

Il Convegno avrà inizio alle ore 9.30 nei locali del Municipio di Patti in piazza Mario Sciacca e si concluderà alle ore 17.00.

La S. Messa sarà celebrata alle ore 12.00 circa nella cappella dell'Hotel "Sacra Famiglia", dove verrà consumato anche il pranzo. Per i dettagli vedere la comunicazione nel presente *Notiziario Pastorale*.

➡ CONFERENZA ORGANIZZATA DALL'ISTITUTO TEOLOGICO DIOCESANO

Auditorium del Seminario 23 Gennaio 2006, h. 16.00

Dopo la prolusione del Prof. P. Giovanni Cereti in occasione della inaugurazione dell'Anno Accademico, l'Istituto Teologico Pastorale "Mons. A. Ficarra", continua il suo programma di servizio all'aggiornamento delle persone sensibili e di buona volontà con la conferenza sul tema: "*Secolo XX: secolo breve, tragico, straordinario, meraviglioso, decisivo?*".

Interverranno il Sen. Prof. Alberto Monticone, già Presidente Nazionale di AC, che tratterà il tema “*Aspetti storici della questione antropologica nell’era della globalizzazione*”, e il Prof. Mons. Ignazio Sanna, Assistente Nazionale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale sul tema: “*Le sfide della questione antropologica alla Chiesa*”.

Preghiamo i presbiteri ad essere presenti e ad invitare persone sensibili alle problematiche culturali attuali.

INCONTRO RESPONSABILI AGGREGAZIONI ECCLESIALI DI LAICI

S. Agata M., parrocchia S. Cuore, h. 15.30

Al fine di dare sostegno alle famiglie siamo in procinto di dare vita al “FORUM DELLE ASSOCIAZIONI DELLE FAMIGLIE”, che ha come obiettivo di presentare ai candidati politici di tutti i livelli le esigenze delle famiglie da promuovere a livello politico e di monitorare l’operato degli stessi che hanno sottoscritto l’impegno. Visto che sul territorio diocesano ci sono solo piccoli Comuni, si sta pensando ad una formula territoriale.

Sarà questo l’argomento principale dell’incontro, che vedrà la presenza del Presidente Regionale del Forum, oltre che del Presidente Provinciale.

PASTORALE DEI GIOVANI: INCONTRO DI PREGHIERA

27 Gennaio 2006 a Brolo, locali dell’Oratorio, h. 21.00

I giovani che hanno preso parte alla Giornata Mondiale di Colonia, accogliendo il mandato consegnato loro dal Santo Padre Benedetto XVI, hanno organizzato incontri mensili di preghiera e adorazione eucaristica per interiorizzare maggiormente il Mistero del Corpo e Sangue del Signore e, soprattutto, per farlo conoscere e trasmetterlo agli altri giovani.

Dopo essersi incontrati ad Acquadolci, il 25 Novembre, e a Capo d’Orlando, il 30 Dicembre, si sono dato appuntamento il 27 Gennaio a Brolo nei locali dell’Oratorio, sempre alle ore 21.00.

I parroci invitino i giovani della propria parrocchia ad essere presenti.

PRIMO INCONTRO DELL’EQUIPE VICARIALE DEI GIOVANI

In ogni Vicariato nel luogo e data stabiliti da ciascuna Equipe

In vista della organizzazione della festa di “S. Valentino” nei singoli Vicariati, che quest’anno ha come tema “*Tutto gira intorno a Te*”, le sei Equipes Vicariali di Pastorale dei giovani dovranno incontrarsi, possibilmente nella settimana che va dal 29 gennaio al 5 febbraio, per organizzare appunto la suddetta festa, secondo le indicazioni dell’Equipe Diocesana.

I referenti Presbiteri e Laici sono pregati di organizzare questo primo incontro nella data e giorno più idonei al proprio Vicariato. Entro il 29 Gennaio riceveranno per e-mail le schede guida per l'incontro e lo svolgimento dell'iniziativa da mediare e adattare alle esigenze del Vicariato.

Le Equipes Vicariali, lo ricordiamo, sono formate dai Responsabili parrocchiali di Pastorale dei Giovani.

INCONTRO E S. MESSA DEL VESCOVO CON I SORDI

29 Gennaio, Torrenova, chiesa S. Pietro, h. 10.30

In occasione della ricorrenza della festa di S. Francesco di Sales, Patrono dei sordi oltre che dei giornalisti, il Vescovo incontrerà, domenica 29 Gennaio, i sordi presenti sul nostro territorio.

L'incontro si svolgerà a Torrenova, dove ha sede l'ENS (Ente Nazionale Sordi), grazie alla cui collaborazione è stato possibile organizzare per il secondo anno consecutivo questo evento che culminerà con la celebrazione della S. Messa presieduta dal Vescovo. Un rinfresco consumato in fraternità concluderà l'incontro.

Nel corso del 2005, dietro loro richiesta, siamo riusciti a organizzare un incontro per spiegare la materia della fecondazione assistita, in occasione del referendum. In progetto c'è la possibilità di assicurare un accompagnamento religioso adeguato alla loro condizione.

I Parroci invitino i sordi della propria comunità a prendere parte a questo incontro, a prescindere dall'essere soci dell'ENS (sul nostro territorio diocesano sono oltre 200 le persone che hanno questo handicap).

GIORNATA DIOCESANA DELLA VITA CONSACRATA

Tindari, 5 Febbraio, h. 9.30

Le Religiose e i Religiosi presenti in Diocesi si ritroveranno a Tindari, Domenica 5 Febbraio alle ore 9.30, per celebrare l'annuale Giornata Diocesana della Vita Consacrata, durante la quale rinnoveranno la loro consacrazione. La Giornata prevede, nel salone delle Speranzine, dopo l'arrivo e l'accoglienza, un incontro sul cammino diocesano e sul progetto "La Bibbia in ogni famiglia"; seguirà a mezzogiorno la S. Messa presieduta dal Vescovo e il pranzo di fraternità, offerto dalla Direzione del Santuario.

Le Superiori e i Superiori delle singole case sono pregati di comunicare entro il 31 gennaio il numero di persone che saranno presenti e quello di coloro che si fermeranno a pranzo.

Dare comunicazione a: Suore Speranzine (0941/369016; e-mail sorellesperanzine@santuariotindari.it) oppure Ufficio Pastorale (0941/22836; curiapatti@diocesipatti.it).

➡ V° INCONTRO VOCAZIONALE PER ADOLESCENTI

Patti, Seminario, 11-12 Febbraio 2006

Il quinto degli incontri vocazionali che il nostro Seminario diocesano ha programmato per tutto l'anno 2005-06 si svolgerà a Patti, nei locali del Seminario, dalle ore 16.00 di sabato 11 Febbraio fino alle ore 16.00 di domenica 12. Destinatari di questi incontri sono gli adolescenti e i giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale. Obiettivo è offrire un accompagnamento vocazionale e far conoscere meglio la realtà del Seminario diocesano.

➡ NUOVE PROBLEMATICHE SUL MATRIMONIO

*S. Agata M., Palauxilium, 16 febbraio, h. 16.00
Patti, Auditorium del Seminario, 25 febbraio, h. 16.00*

L'Istituto Teologico Pastorale "Mons. A. Ficarra", in collaborazione con la LUMSA e l'Istituto San Tommaso di Messina, ha organizzato due tavole rotonde, con l'intervento di autorevoli esperti, sulle nuove problematiche che ruotano attorno al matrimonio: dichiarazione di nullità, convivenza, unioni omosessuali, PACS... Il programma nei dettagli sarà reso noto nel *Notiziario Pastorale* di Febbraio.

L'importanza e l'attualità della materia rende superfluo l'invito ai parroci di divulgare la notizia e far partecipare il maggior numero possibile di persone, operatori pastorali e professionisti.

VISITA DELLE RELIQUIE DI SAN FELICE DA NICOSIA

I Padri Cappuccini stanno preparando un programma di visita delle reliquie di San Felice in Sicilia.

Le Parrocchie che sono interessate ad accogliere le reliquie possono prendere contatti, entro gennaio, con Padre Emilio Mocciaro (tel. 0941-797031; padreemilio@tiscali.it oppure emilio.mocciaro@fraticappuccini.it)

Incontro di Vicariato

L'incontro di Vicariato nel mese di Gennaio sarà per i presbiteri e le Eparce nelle seguenti date e località:

- ↳ Vicariato di Patti: 19 gennaio h. 18.30 a Gallo
- ↳ Vicariato di Brolo: 18 gennaio h. 18.00 a Gliaca
- ↳ Vicariato di Capo d'O.: 20 gennaio h. 9.30 a Tortorici, Chiesa Madre (solo i presbiteri)
- ↳ Vicariato di Rocca di C.: 15 gennaio h. 15.30 a Rocca di Caprileone
- ↳ Vicariato di S. Agata M.: 20 gennaio h. 15.30 a S. Fratello
- ↳ Vicariato di S. Stefano C.: 17 gennaio h. 15.30 a Castel di Tusa

L'ordine del giorno:

1. Preghiera del Vespro (o altra) con lettura di Am 8, 11-12 (o Ne 8, 1-12) e DV 21a. 25.
2. Breve meditazione del Vicario (o altra persona incaricata)
3. Il progetto "La Bibbia in ogni famiglia": contesto, senso e obiettivo
4. Distribuzione e consegna delle Bibbie
5. Sensibilizzazione e pubblicizzazione dell'iniziativa
6. Pastorale della Moltitudine: nesso tra Lettera alle famiglie, slogan e iniziativa mensile
7. Conclusione dell'incontro con la preghiera del Padre nostro e un canto.

Recensione

« *Strada verso la libertà* »

Paolo Giuntella, Ed. Paoline, Milano 2004, pp. 272, €. 12.00

Brillante e originale è il tentativo del giornalista televisivo Paolo Giuntella che vuole con questo libro raccontare ai giovani il cristianesimo.

Il genere adottato è quello di una serie di "lettere notturne" indirizzate ai figli e ai loro amici e anche ad altre figure, come un missionario e un gesuita irlandese (il riferimento letterario confessato sono le "Lettere di Berlicche" di Clive S. Lewis).

In esse il padre rende ragione della speranza cristiana che è in lui – per usare un'espressione neotestamentaria nella 1Pt – nella convinzione che essa sia rilevante, anzi decisiva, per rispondere alle grandi domande di senso che serpeggiano nelle giovani generazioni, sia pure sotto il velo di un'apparente indifferenza.

La sua è un'apologia, tuttavia ecumenica, dialogante, antintegralista, affidata a pagine che spesso sono narrative e intarsiate di eventi, citazioni, coinvolgimenti, mentre scorrono i grandi temi religiosi, che spesso noi predicatori rendiamo stucchevoli, come Dio, la libertà, l'amore, la pace, la testimonianza, l'utopia, il dialogo, Cristo stesso, culmine del discorso cristiano.

Un libro da consigliare a genitori e figli perché il linguaggio e la presa di questo scritto nascono da una verifica personale e non sono frutto dell'elaborazione asettica di un pastoralista.

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 28^a Giornata per la vita (5 febbraio 2006)

Rispettare la vita

“In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini” (Gv 1,1.4).

La Vita precede il creato e l’uomo: l’uomo – e con lui ogni realtà vivente – è reso partecipe della vita per un gesto di amore libero e gratuito di Dio.

Ogni uomo è riflesso del Verbo di Dio. La vita è perciò un bene “indisponibile”; l’uomo lo riceve, non lo inventa; lo accoglie come dono da custodire e da far crescere, attuando il disegno di Colui che lo ha chiamato alla vita; non può manipolarlo come fosse sua proprietà esclusiva.

La vita umana viene prima di tutte le istituzioni: lo Stato, le maggioranze, le strutture sociali e politiche; precede anche la scienza con le sue acquisizioni.

La persona realizza se stessa quando riconosce la dignità della vita e le resta fedele, come valore primario rispetto a tutti i beni dell’esistenza, che conserva la sua preziosità anche di fronte ai momenti di dolore e di fatica.

Chi non vuole essere libero e felice e non fa tutto il possibile per realizzare questa sua massima aspirazione? Ognuno ha racchiusa nel segreto del suo cuore la propria strada verso la libertà e la felicità. Ma per tutti vale una condizione: il rispetto della vita. Nessuno potrà conquistare libertà e felicità oltraggiando la vita, sfidandola impunemente, disprezzandola, sopprimendola, scegliendo la via della morte.

Questo vale per tutti, ma in modo speciale per i giovani, tra cui non manca chi sembra ricercare la libertà e la felicità con espressioni esasperate o estreme.

L’uso pervasivo delle droghe, che in taluni ambienti sono così diffuse da essere considerate cose normali; l’assunzione di stimolanti nella pratica sportiva; le ubriacature e le sfide in auto o in moto e altri comportamenti analoghi non sono semplicemente gesti di sprezzo della morte, un gioco tanto infantile quanto incosciente. No, essi dicono soprattutto indifferenza per la vita e i suoi valori; scarso amore per se stessi e per gli altri.

Una società che tollera una simile deriva e non si interroga sulle cause e sui rimedi, o che la considera una malattia passeggera da prendere alla leggera,

da cui si “guarisce” crescendo, non si rende conto della reale posta in gioco: chi da giovane non rispetta la vita, propria e altrui, difficilmente la rispetterà da adulto. È nostro dovere, perciò, aiutare quei giovani che si trovano in particolare disagio e difficoltà a ritrovare la speranza e l’amore alla vita, a guardare con fiducia e serenità a progetti di matrimonio e famiglia, a servire la cultura della vita e non quella della morte.

Un fattore importante che incide sulla vitalità e sul futuro della nostra società, ma tuttora trascurato, è sicuramente oggi quello demografico: sono molti i coniugi, infatti, che hanno meno figli di quanti ne vorrebbero. Ma, oltre alla mancanza di politiche organiche a sostegno della natalità, resta grave nel nostro Paese il problema della soppressione diretta di vite innocenti tramite l’aborto, dietro al quale spesso ci sono gravi drammi umani ma a cui, a volte, si ricorre con leggerezza. Vanno valorizzati quegli aspetti della stessa legge 194, che si pongono sul versante della tutela della maternità e dell’aiuto alle donne in difficoltà di fronte ad una gravidanza. Davanti alla piaga dell’aborto tutti siamo chiamati a fare ogni sforzo per aiutare le donne ad accogliere la vita.

Il rispetto della vita, infatti, comincia dalla tutela della vita di chi è più debole e indifeso. Nessuno può dirsi padrone e signore assoluto della vita propria, a maggior ragione di quella altrui.

Rispettare la vita, in questo contesto, significa anche fare tutto il possibile per salvarla. Quando pensiamo a un nascituro, vogliamo, perciò, pensare a un essere umano che ha il diritto, come ogni altro essere umano, a vivere e a ricercare la libertà e la felicità.

Rispettare la vita significa, ancora, mettere al primo posto la persona. La persona governa la tecnica, e non viceversa; la persona, e non la ricerca o il profitto, è il fine.

Chiedere l’abolizione di regole e limitazioni che tutelano la vita fin dal concepimento in nome della libertà e della felicità è un tragico inganno, che produce al contrario la schiavitù e l’infelicità di chi lascia che a costruire il futuro siano da un lato i propri desideri soggettivi, dall’altro una tecnica fine a se stessa e sganciata da ogni riferimento etico. Occorre continuare un capillare e diffuso lavoro di informazione e sensibilizzazione per aiutare tutti a comprendere meglio il valore della vita, le potenzialità e i limiti della scienza, il dovere sociale di difendere ogni vita dal concepimento fino al suo termine naturale.

Se nel cuore cerchi la libertà e aspiri alla felicità, rispetta la vita, sempre e a ogni costo.

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Carissimi,

l'11 febbraio p.v. celebriamo la XIV Giornata Mondiale del Malato; un momento importante per aiutare gli Ammalati a trovare la forza e la pace del cuore e riuscire a dar senso e significato al loro dolore e alla loro malattia; aiutati dalla grazia e dalla luce di Dio sapranno così condividere gioie e dolori e, vedendo nel Cristo sofferente un esempio e un modello, porteranno come lui la croce e daranno agli altri fiducia e speranza.

Ma vuole anche sensibilizzare gli Operatori Sanitari i Volontari, i Ministri straordinari della Comunione e la Comunità diocesana a riflettere sul mondo della sofferenza e delle tante persone che si trovano a vivere una condizione particolare dell'esistenza, quella della malattia e del dolore, per condividere più da vicino la fatica delle famiglie immerse nel silenzio di un disagio sovente povero di speranza.

Il tema della Giornata, "Alla scuola del malato", ci aiuterà in questo cammino. Il nostro riferimento resta sempre la persona e il mistero di Gesù Cristo, in cui trova piena luce il mistero dell'uomo e in cui si trova la sorgente dell'amore che cura e risana. Nella sua vita terrena Egli ci ha mostrato il suo amore per i poveri, gli emarginati e gli ammalati: li ha accolti guardandoli nel corpo e nello spirito, ha ridato ad essi speranza e senso della vita, mostrando come la fede in Dio e il suo amore siano più forti della malattia e di ogni limite umano, compresa la stessa morte.

Il Convegno di Studio in preparazione alla XIV giornata del Malato - che avrà luogo a Patti il 22 gennaio p.v. presso la sala Convegni del Comune di Patti in piazza M. Sciacca - vuole sensibilizzare la comunità cristiana e la società civile ad una cura più attenta e più adeguata delle persone malate; aiutare gli Operatori Sanitari nella loro formazione professionale e cristiana, promuovere l'impegno di un volontariato sanitario nel territorio e aiutare le persone malate a sentirsi soggetto attivo nella comunità cristiana.

Per la celebrazione della Giornata del Malato offriamo alcuni sussidi, allegati al presente notiziario Il manifesto da esporre in chiesa, opuscoli per l'omelia, alcune immagini con la preghiera del malato.

Cordiali saluti e auguri di buon apostolato.

p. La Commissione Diocesana di Pastorale della Salute

P. Bettino Mancuso

Raccomandazioni ai Parroci dal Consiglio Diocesano Affari Economici

1. CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI

Il Diritto Canonico prescrive che in ogni parrocchia deve essere costituito il consiglio parrocchiale per gli affari economici, retto, oltre che dal diritto universale, dalle norme date dal Vescovo diocesano.

I fedeli che ne fanno parte hanno il compito di aiutare il parroco nell'amministrazione dei beni della parrocchia (can. 537). Si fa presente che in Diocesi sono diverse le parrocchie che **non hanno questo Consiglio** o che, alla scadenza, **non è stato rinnovato**.

2. RENDICONTO AMMINISTRATIVO

Ogni Parrocchia è tenuta a presentare ogni anno il rendiconto amministrativo all'Ordinario diocesano, che deve farlo esaminare dal consiglio diocesano per gli affari economici (cfr cann. 1284 § 2, 8° e 1287 §1). La redazione accurata e fedele del rendiconto annuale è la prova più evidente di un'amministrazione parrocchiale corretta e ordinata. Il rendiconto, tra l'altro, permette all'Ordinario di svolgere il proprio compito di vigilanza (can. 1276 § 1) nei confronti dell'amministrazione della parrocchia e di intervenire opportunamente in suo favore. Le parrocchie della Diocesi che hanno presentato la contabilità per l'anno 2004 sono n. 53; per l'anno 2003 sono n. 59; per il 2002 sono n. 70; per 2001 e 2000 sono n. 76. **N. 5 parrocchie su 84 non hanno presentato contabilità dal 1996**. Dal 1° gennaio 2006 tutti gli elenchi **saranno pubblicati** sul sito Internet della Diocesi.

3. Gestione degli immobili parrocchiali

Il parroco ha l'obbligo di conservare gli immobili di proprietà della parrocchia con la diligenza del buon padre di famiglia. A tale riguardo è fondamentale programmare ed eseguire una corretta *manutenzione ordinaria* di tutti gli immobili (tinteggiatura, verniciatura, sostituzione delle parti usurate, controlli periodici, ecc.). La manutenzione ordinaria trascurata comporta, con il trascorrere del tempo, la necessità di intervenire in modo straordinario e spesso molto oneroso sugli immobili.



**Acquisto fabbricato
e ristrutturazione per
locali di ministero pastorale
Parrocchia San Michele A.
di Sinagra**

Giorno 9 gennaio 2006 la Diocesi di Patti ha dato il via ai lavori di realizzazione di opere pastorali nel centro urbano del comune di Sinagra, ristrutturando un vecchio fabbricato.

Il fabbricato, costruito agli inizi degli anni Sessanta dalla cooperativa agricola «L 'Ulivo», per quasi mezzo secolo è stato adibito a frantoio. Nel 2001, in seguito alla decisione del Consiglio d'amministrazione dell'associazione di trasferire in un sito più agevole l'opificio, l'immobile con l'autorizzazione vescovile, è stato acquistato dalla comunità parrocchiale di Sinagra, priva di idonei locali di ministero pastorale.

L'acquisto è stato ratificato dal notaio Trovato di Milazzo con atto del 12/9/2005 per la somma di € 185.000.

Su richiesta del vescovo Mons. Ignazio Zambito, la Conferenza Episcopale Italiana - dopo ampie ed articolate valutazioni - ha concesso un contributo con i fondi dell'otto per mille dell'Irpef destinati alla Chiesa cattolica sia per l'acquisto, sia per la ristrutturazione e la costruzione di due piani sopraelevati del fabbricato per la realizzazione di un salone parrocchiale di 150 mq e di sei aule catechistiche per altri 300 mq.

Il progetto complessivo, redatto dall'ing. T. Sicilia e dall'arch. L. Fogliani, è stato finanziato per la somma di 480.000 euro, di cui € 130.000 per l'acquisto del fabbricato ed € 350.000 per la realizzazione delle opere.

L'integrazione delle somme occorrenti per dare l'opera finita resta a carico della Parrocchia e della Diocesi.

La gestione dell'intervento è curata dall'Ufficio Tecnico della Diocesi, diretto da Don Basilio Scalisi.